

# JORGE LUIS BORGES

[Jorge Francisco Isidoro Luis Borges Acevedo] Buenos Aires, 1899 – Ginevra, Svizzera, 1986

di Ferdinando Scianna

Palermo, 1984

Pagine e pagine sono state scritte per spiegare l'opera di Borges, soprattutto quella in prosa, con quei racconti fulminanti che negli anni Quaranta hanno rivoluzionato la letteratura e non solo quella argentina. Nato come poeta, Borges esordisce nel racconto con *Hombre de la esquina rosada* che ha per protagonista la Buenos Aires malavitosa dei *guapos*. Ma è con *L'accostamento ad Almotasim* (1935) che si definisce quella che sarà poi la peculiarità della sua prosa: l'ambiguità tra narrativa e non narrativa, la riflessione metafisica che si configura come labirinto. *Pierre Menard, autore del Chisciotte* (1939), è ritenuto il racconto della maturità letteraria, in cui l'autore riesce a coniugare paradosso e congruenza, demolendo e riedificando un classico della letteratura mondiale. Pierre Menard riscrive tale e quale il *Don Chisciotte* di Cervantes, ma il risultato è del tutto nuovo. Da una parte il lettore diventa un elemento fondamentale dell'opera perché, intervenendo con il suo tempo e la sua esperienza, la modifica; dall'altra, l'opera letteraria non è più un monolite, ma si presta a variazioni. Si mina, così, l'illusione che la vita sia un percorso lineare poiché il tempo è a sua volta un mistero. Esiste solo la mente umana che percepisce la realtà individualmente; non c'è verità e la rappresentazione che meglio si presta a tale incertezza è il labirinto circolare in cui l'uomo si perde.

Doppi, frammenti, mistificazioni, ironia, lingua essenziale e precisa, costruzioni dal perfetto equilibrio, rimandi ad altre opere, questi sono alcuni degli ingredienti che hanno reso Borges uno scrittore universale, che è riuscito a sfiorare con leggiadra maestria temi assoluti sui quali da secoli l'essere umano si lambicca. Il tutto, però, sempre insaporito da un umoristico scetticismo e dalla modestia che gli ha fatto dire: "[Essi] sono il gioco irresponsabile di un timido che non ha avuto il coraggio di scrivere racconti e che si è distratto falsificando e travisando (senza alcuna giustificazione estetica) storie altrui".

Ferdinando Scianna fotografa Borges a Palermo, sulla terrazza dell'albergo, davanti al mare: "La giornata è radiosa. La primavera, così bizzarra quest'anno anche in Sicilia, sembra avere fatto un'eccezione per Borges. Lui sembra bere quella particolare fragranza dell'aria, dice di sentire che il cielo deve essere azzurrissimo, si volge verso il sole la cui luce ignora, ma di cui sente il calore e comincia a declamare: 'Dolce color d'oriental zaffiro... Dante, Purgatorio, canto primo', precisa con un sorriso timido".

GB

